

LA STORIA L'AZIENDA

# Dalla crisi ai nuovi investitori Fidia ora punta al rilancio

## La società torinese leader nella tecnologia del controllo numerico e dei sistemi integrati per il calcolo esce dal concordato e presenta il nuovo piano industriale

Luigi Maniglio, già vicepresidente, è il nuovo presidente del Cda. Al suo fianco Marco Livelli e Augusto Mignani, con il loro bagaglio di esperienze per sostenere lo sviluppo sui mercati esteri

Dal concordato preventivo del 2020, presso il Tribunale di Ivrea, alla nomina da parte del consiglio di amministrazione del nuovo presidente esecutivo. È così che Fidia, gruppo leader nel controllo numerico e nei sistemi integrati per il calcolo e la fresatura, quotata anche sul mercato Euronext di Borsa Italiana e con il quartier generale nel Torinese, prova a ripartire, nonostante un contesto proibitivo per l'industria.

La nomina e quella di Luigi Maniglio, già vicepresidente, dopo le dimissioni dalla carica di presidente e ad di Giuseppe Morfino. Al suo fianco ci saranno Marco Livelli e Augusto Mignani, pronti a portare il loro bagaglio di esperienze per sostenere lo sviluppo sui mercati esteri. Dopo l'aumento di capitale deliberato lo scorso novembre, si avvia così una nuova fase per Fidia. Una rinascita sostenuta da Futuro all'Impresa (Fai), società di investimenti e advisory di cui Maniglio è senior partner, e dall'investitore finanziario degli Emirati, Nagma Group.

«Con grande soddisfazione possiamo comunicare l'avvio dell'iter che porterà alla con-

cordato preventivo - ha dichiarato Maniglio - con il pagamento dell'ultima tranche ai creditori. Grazie al nostro piano di rilancio e al rico-

noscimento internazionale che contraddistingue l'azienda, siamo pronti a riaffermare la leadership nel settore, mantenendo saldi rapporti industriali con i creditori e completando con successo il processo di risanamento finanziario. Continueremo a investire per garantire la stabilità finanziaria e il successo a lungo termine dell'azienda. Da un anno si è aperto un nuovo percorso per la nostra impresa, incentrato su sostenibilità economica, sviluppo e orientamento al risultato».

Tradotto nuovo management e diversa catena di approvvigionamento, a cui si aggiunge l'assunzione di nuovi talenti e prodotti di ultima generazione pronti a entrare nel mercato entro la fine del 2024. «Dopo aver riorganizzato l'azienda ci siamo concentrati sul recupero della fiducia

dei clienti storici, soprattutto all'estero - continua Maniglio - visto che il nostro fatturato solo per il 30% deriva dal mercato italiano. Il 40% guarda all'Europa, mentre il restante 50% è diviso tra Cina e Stati Uniti». Rapporti rimasti sostanzialmente intatti grazie alle varie attività di aiuto post vendita, ma comunque da rilanciare. Se l'azienda, fondata nel 1974, fino a 10 anni poteva vantare 50 milioni di fatturato, oggi si deve «accontentare» di aver chiuso l'anno a 29. Per il 2024 l'obiettivo è arriva-

re a 38 milioni, per poi toma-

**La strategia**  
«Siamo concentrati sul recupero di fiducia dei nostri clienti, soprattutto all'estero»

re ai fasti un tempo alla fine del 2025, sfiorando nuovamente il tetto dei 50 milioni. «Collaboreremo soprattutto con aziende dell'automotive e dell'aerospazio - aggiunge Maniglio - e siamo felici di aver mantenuto la nostra sede torinese, che consideriamo un territorio fertile per i nostri affari. In Piemonte abbiamo 60 dipendenti che si occupano di sviluppare i controlli, il cuore della nostra impresa con maggiore potenziale di crescita. Prima l'orientamento era più tecnico che economico, ora sapremo fondere al meglio entrambi gli aspetti. Al termine di un lavoro durato oltre due anni, possiamo finalmente dire di aver gettato le fondamenta affinché Fidia possa tornare a progettare un nuovo futuro di crescita».

**Nicolò Fagone La Zita**

© FIDIA/STUDIO G. BERTIN

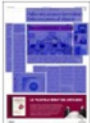
### La vicenda

● Fidia, società di macchine utensili di San Mauro Torinese, quotata all'Euronext, punta al rilancio

● L'azienda, guidata da Luigi Maniglio, ha comunicato di aver avviato con il Tribunale di Ivrea l'iter relativo al saldo dell'ultima tranche prevista dalla procedura concordataria

● Oggi Fidia conta su un parco di 9.000 sistemi installati, presso 2.100 clienti in 18 paesi

● L'azienda con la sua backlog pari a circa Euro 16 milioni rispetto ad Euro 4,1 milioni del 1 gennaio 2023, che dimostra una forte domanda di consegna.



clusione della procedura di